

et metus erat magnus in universis. ⁴⁴Omnes etiam, qui credebant, erant pariter, et habebant omnia communia. ⁴⁵Possessiones et substantias vendebant, et dividebant illa omnibus, prout cuique opus erat. ⁴⁶Quotidie quoque perdurantes unanimiter in templo, et frangentes circa domos panem, sumebant cibum cum exultatione, et simplicitate cordis. ⁴⁷Collaudantes Deum, et habentes gratiam ad omnem plebem. Dominus autem augebat qui salvi fierent quotidie in idipsum.

stavano in gran timore. ⁴⁴E tutti i credenti erano uniti, e avevano tutto comune. ⁴⁵E vendevano le possessioni e i beni, e distribuivano il prezzo a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶E ogni giorno trattenendosi lungamente tutti d'accordo nel tempio, e spezzando il pane per le case, prendevano cibo con gaudio e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio, ed essendo ben veduti da tutto il popolo. Il Signore poi aggiungeva alla stessa società ogni giorno gente, che si salvasse.

CAPO III.

S. Pietro guarisce uno storpio, I-II. — Discorso di S. Pietro, 12-26.

¹Petrus autem, et Ioannes ascendebant in templum ad horam orationis nonam. ²Et quidam vir, qui erat claudus ex utero matris

¹Pietro e Giovanni salivano al tempio sull'ora nona di orazione. ²E veniva portato un certo uomo stropicciato dalla nascita: che

44. Erano uniti. Il greco ἐν τὸ αὐτὸ erant pariter potrebbe tradursi meglio: erano o rimanevano assieme. I Cristiani cercavano quindi di stare assieme, per quanto loro era possibile, specialmente nelle ore della preghiera, ecc. Avevano tutto comune, conducevano cioè una vita di famiglia, simile a quella che Gesù aveva condotto coi suoi Apostoli.

45. Vendevano, ecc. I ricchi che avevano terre, case (possessioni) o beni mobili (beni) li vendevano e col prezzo ricavato sollevavano l'indigenza degli altri cristiani. S. Luca non dice che vendessero tutti i loro beni, ed è indubitato che, se nella Chiesa primitiva vi fu una certa comunione di beni, questa non si ebbe che in Gerusalemme, e anche qui non fu mai assoluta né obbligatoria. Infatti Maria madre di Marco raccoglie i fedeli nella casa che è sua proprietà (Atti XII, 12). S. Pietro dice ad Anania, che egli avrebbe potuto ritenersi il campo venduto o il prezzo ricavato (Atti V, 4). San Luca ricorda espressamente l'esempio di Barnaba che vendette un campo e ne portò il prezzo agli Apostoli, il che non avrebbe fatto se tale fosse stata la regola comune. Sembra quindi che « si tratti piuttosto di una cassa comune, largamente fornita da oblazioni volontarie e bastante così a soddisfare a tutte le necessità ». *Man. Bibl.*, Brassac, Vol. II, p. 50.

46. Nel tempio durante le ore della pubblica preghiera. Dio voleva che i cristiani non rompes-

sero in case private per la celebrazione dei misteri eucaristici (v. 42). Prendevano cibo, ecc. I misteri eucaristici erano accompagnati da agapi fraterne, nelle quali regnava la più grande gioia.

47. Lodando Dio. La vita che conducevano i cristiani era una continua lode di Dio. Essendo ben veduti per la santità della loro vita. Il Signore coll'efficacia della sua grazia aggiungeva ogni giorno alla sua Chiesa nuovi membri, chiamandoli dall'incredulità alla fede.

CAPO III.

1. Pietro e Giovanni. Anche negli Atti come nei Vangeli i due Apostoli sono spesso uniti assieme (Giov. XIII, 24; XVIII, 15; XX, 4; XXI, 7, ecc.; Att. IV, 13, 19; VIII, 14, ecc.). Salivano. Il tempio sorgeva nella parte alta della città. Ora nona, ossia le tre dopo il mezzogiorno. In quest'ora si offriva ogni giorno nel tempio il sacrificio vespertino, che consisteva nell'immolazione di un agnello (Esod. XXIX, 38; Num. XXVIII, 3). I pii Israeliti solevano assistere in preghiera a questo sacrificio.

2. La Bella. Tutto il complesso di edifici sacri che formavano il tempio era circondato da un so-



Fig. 165.
Calice e ostia.
(Ant. miniatura).



Fig. 166.
Antico capitello
a Gerusalemme.

sero subito ogni relazione cogli Ebrei e coi riti della sinagoga. Spezzando il pane per le case. Oltre al pregare nel tempio, si riunivano ancora

lido muro, in cui si aprivano parecchie porte. Si ritiene con grande probabilità che la porta chiamata la Bella sia quella di Nicanore, che si apriva